

promotori e da altri soggetti pubblici locali interessati all'attuazione del patto.

Pertanto si chiede, non pretendendo subito una risposta ma pensando che il sottosegretario possa interessare in tal senso anche il Ministero delle finanze, se le imprese operanti nel territorio comprese nel patto territoriale del golfo di Castellammare possano a questo punto beneficiare del credito d'imposta, poiché non sappiamo se quel patto possa essere considerato sottoscritto oppure no.

PRESIDENTE. Il sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica ha facoltà di rispondere.

LAURA MARIA PENNACCHI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica.* L'interpellanza firmata dagli onorevoli Paissan e Lucchese pone, come or ora l'interpellante ha ulteriormente chiarito, quesiti in ordine alla realizzazione ed all'applicazione di misure che concernono la programmazione negoziata nelle sue multiformi vesti.

In particolare, si tratta dei tempi con cui vengono approvati i patti territoriali e della farraginosità delle procedure cui essi sono sottoposti. Per quanto concerne alcune delle osservazioni che l'interpellante ha reso qui in aula in relazione soprattutto alle procedure ed ai meccanismi amministrativi, segnalo che nel collegato cosiddetto ordinamentale che accompagna la manovra di finanza pubblica per il 1999, già in discussione al Senato, sono contenute numerose e significative norme volte a fluidificare i meccanismi di funzionamento di questi strumenti ed anche a consentire la dotazione di strumenti aggiuntivi per quanto concerne, per esempio, le unità regionali, fornendo strumenti quali i nuclei di valutazione anche a livello regionale. È noto che una delle difficoltà maggiori riscontrate fino ad ora riguarda proprio l'elaborazione di progetti e la disponibilità immediata di un parco progetti molto significativo e non soltanto impegni di spesa di tipo finanziario.

Per quanto concerne l'altra notazione che l'interpellante ha svolto in relazione a

quello che giudico un significativo sforzo per avviare una nuova programmazione da parte del Governo, segnatamente del dicastero di cui sono rappresentante, le cento idee per lo sviluppo, in discussione in questi giorni in Sicilia, credo che una lettura diretta di quel certo voluminoso documento — ma si tratta di valutare anche la qualità di quelle pagine — possa essere utile per rendersi conto del significato e della qualità, nonché della novità delle idee ivi formulate.

L'interpellanza in oggetto pone tuttavia una serie di questioni alle quali vanno date risposte più precise, in particolare, per quanto riguarda le ragioni che hanno condotto all'interruzione dell'iter burocratico-amministrativo del patto territoriale relativo a Castellammare del Golfo.

Prima di arrivare a quest'aspetto, vorrei soffermarmi su questioni che riguardano i fatti nel loro insieme e ricordare una serie di elementi.

Il CIPE ha già deliberato l'approvazione di dodici patti territoriali che riguardano Enna, Siracusa, Benevento, Brindisi, Caserta, Lecce, le Madonie, Nuoro, Vibo Valentia, Caltanissetta, Miglio d'Oro, Palermo. Per questi patti, dei quali non sto ora a ricordare le date di approvazione, ad oggi su 338 iniziative produttive presentate sono stati emessi 156 decreti provvisori di concessione del contributo che riguardano investimenti pari a circa 373 miliardi di lire e che interessano complessivamente circa 3.700 posti di lavoro, di cui circa 2.300 di nuova occupazione. L'occupazione totale prevista è di circa nove mila unità e di queste circa sei mila sono di prima occupazione. Sono stati già emessi 67 mandati di pagamento.

Per gli altri patti territoriali, il CIPE ha ritenuto opportuno adottare una disciplina unitaria che raccogliesse, al fine di riportare ordine e razionalità, tutte le precedenti disposizioni. Ciò è avvenuto con una deliberazione che risale al 21 febbraio 1997.

Il 9 luglio 1998 — quindi molto recentemente — il CIPE ha deliberato l'assegnazione al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione econo-

mica, di una cifra pari a 2.500 miliardi di lire, nel cui ambito, tenendo conto di quanto già stabiliva la delibera del 17 febbraio 1998, l'importo complessivo di 1.500 miliardi è riservato ai patti territoriali che abbiano i due seguenti requisiti: in primo luogo, che alla data del 9 luglio 1998 siano stati oggetto di un'apposita comunicazione al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, concernente la positiva conclusione dell'istruttoria bancaria (ciò per ovvi motivi di razionalità, di trasparenza e di efficienza degli investimenti stessi); in secondo luogo, che, alla medesima data, questi patti siano già in assistenza tecnica, purché l'istruttoria bancaria sia comunque conclusa e comunicata al Ministero entro il 30 novembre 1998.

A tutt'oggi al ministero sono pervenute le istruttorie conclusive per sei patti territoriali. Sono in una fase di ulteriore istruttoria tecnica circa quaranta patti variamente distribuiti nelle diverse regioni italiane, in particolare, nelle aree interessate dagli obiettivi 1, 2 e 5b e dalle deroghe previste dagli articoli 92, 93 del Trattato di Roma.

Per quanto riguarda più specificamente il quesito concernente il patto territoriale « area del golfo di Castellammare », è in corso — come l'interpellante ricordava — l'attività di assistenza finalizzata alla messa a punto del patto territoriale che, una volta definito, dovrà essere inviato all'istituto di credito per l'istruttoria di rito.

Per il giorno 10 novembre era stata programmata una riunione del comitato tecnico consultivo, appositamente costituito per il patto in questione, ma è accaduto che, su esplicita richiesta della società di assistenza tecnica, l'Ecosfera SpA, tale riunione sia stata rinviata al prossimo 10 dicembre 1998.

La società di assistenza tecnica ha motivato la richiesta di rinvio con il seguente argomento, cito testualmente: « per approfondire alcune problematiche delle iniziative imprenditoriali inserite nel patto stesso e, in particolare, quelle relative alla completezza della documenta-

zione e alla soluzione delle problematiche localizzative, attraverso eventuali e specifiche assunzioni di impegni da parte dei soggetti promotori ». Mi pare essenziale considerare questo punto per valutare l'ulteriore iter del patto in questione.

PRESIDENTE. L'onorevole Lucchese ha facoltà di replicare.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI. Signor Presidente, signor segretario, facendo una battuta, potrei dire che per una parte sono soddisfatto dal momento che il sottosegretario ha parlato di una farraginosità nella procedura, ammettendo implicitamente che vi sono elementi di difficoltà che il Governo sta cercando di superare.

Non c'è dubbio che, qualora vengano ben utilizzati, questi siano strumenti validi, cioè capaci di creare occupazione, come sembrano dimostrare le cifre da lei ricordate, sempre che siano rispondenti alla realtà.

L'aspetto che più suscita le nostre lamentele è quello della lentezza del processo che produce occupazione. È un problema di cui si discute da tanti anni e la riforma delle procedure non è stata ancora portata a termine (vedi i contratti d'area). Il Ministero del tesoro dovrebbe rivolgere maggiore attenzione al processo di semplificazione delle procedure magari predisponendo un « modulario » unico e comprensibile, dando indicazioni precise alle cosiddette società di consulenza.

Il sottosegretario ha riferito la risposta ufficiale della società di valutazione. Il ministero, invece di verificare i motivi della battuta d'arresto, si è accontentato della risposta burocratica, quindi è venuto meno ad un compito preciso, quello di approfondire i motivi per cui si è bloccato l'iter. Pur non facendo parte del Governo, ho ritenuto opportuno assumere informazioni, con i mezzi di cui dispongo e per quanto mi è possibile informandomi presso la pubblica amministrazione, anche se in qualità di parlamentare potrei avere le « porte aperte » ad ogni richiesta di informazione. È stato difficile avere noti-

zie: mi sono recato presso il Ministero del tesoro ed un funzionario, al quale mi ero rivolto, mi ha domandato: lei ha un appuntamento? Ho risposto di «no» e me ne sono andato. Per la verità è stato gentile per avere ascoltato le mie richieste, riservandosi di fissarmi un appuntamento.

Mi sembra quanto mai urgente l'approvazione della proposta di legge, di cui sono primo firmatario, contro la corruzione nella pubblica amministrazione perché l'arroganza del potere non ha mai limiti nei confronti del cittadino. Se un cittadino deputato incontra difficoltà ad avere informazioni, immaginiamo quante ne incontri il comune cittadino!

È inutile dire che ho chiesto informazioni anche all'ICCREA, da cui ho ricevuto dati precisi (cosa che il Governo non ha fatto). L'ICCREA non è un organo governativo e forse il Governo non aveva la competenza per consultarlo. Mi è stato detto che il piano predisposto presenta molti punti deboli. Il fatto che si chieda una documentazione aggiornata, una cosiddetta *check list*, significa o che la società non aveva capito come completare la documentazione ovvero che è stata appositamente carente nel predisporla. In una relazione della società Ecosfera, che ho letto (e alla cui lettura invito i rappresentanti del Governo) si afferma che i criteri utilizzati dal comitato di coordinamento non erano accettabili perché non connessi con il criterio di territorialità dell'intervento. La società, dopo aver predisposto una graduatoria generale, ne ha fatta una particolare per i singoli comuni, escludendo alcuni progetti validi. Inoltre, molti progetti sono stati scartati perché mancavano delle autorizzazioni amministrative (mi riferisco a concessioni edilizie).

Sarebbe pertanto auspicabile l'istituzione di una conferenza dei servizi tra gli enti interessati per avere la sicurezza che i progetti possano andare a buon fine. È necessario anche un incontro tra le prefetture per una valutazione della sicurezza del piano in considerazione dell'attività della criminalità organizzata. Non so se si sia trattato di una carenza della società

incaricata dal comitato di coordinamento o di una norma dettata con poca chiarezza dal Ministero del tesoro agli uffici periferici.

Vi è poi una serie di lamentele che hanno determinato una interruzione dell'iter per una pausa di riflessione (così si è espresso il comitato di coordinamento). L'aspetto peggiore della vicenda, tuttavia, è che, se questo piano fosse stato inviato all'ICCREA per il completamento delle procedure previste dalla legge per la fase istruttoria, sarebbe comunque stato un piano debole perché vi erano progetti incompleti — mancando le autorizzazioni amministrative richieste — che non sarebbero comunque giunti a termine. Pertanto, si è ritenuto di fermare tale iter dopo il confronto con altri piani.

Credo che lei si renda conto, signor sottosegretario, che i motivi della mia interpellanza non sono banali o superficiali, ma sostanziali. Ritengo che il ministero avrebbe fatto bene a verificare realmente le ragioni più profonde e diverse in merito al patto. In siciliano il termine patto deriva, appunto, dalla espressione «mi appatto», ossia mi accordo; una concertazione può essere interpretata anche diversamente (mi hanno detto che esiste una concertazione fra i comuni), ma non significa che ci compattiamo fra noi e stabiliamo quali progetti devono andare avanti facendo poi una graduatoria degli stessi. Non intendo fare altre illazioni o considerazioni: il Governo ha gli strumenti per intervenire e verificare la situazione. Non vorrei che fosse così come mi è sembrato di capire e auspico maggiore chiarezza e speditezza in modo che tale patto territoriale giunga a buon fine; esso renderebbe possibile, infatti, la creazione di molti posti di lavoro: è quindi atteso dalla popolazione.

Riprendendo l'ultima parte dell'intervento da me svolto ad illustrazione dell'interpellanza, desidero soffermarmi sull'aspetto del credito d'imposta. Ho affermato che il sottosegretario non era competente perché lo è il Ministero delle finanze, tuttavia ora capisco la risposta che il sottosegretario mi ha fornito (che

mi potrà confermare) e cioè che il patto non si considera sottoscritto perché avrebbe potuto esserlo solo nel caso del completamento del suo iter entro il 30 novembre da parte della banca. Pertanto il credito d'imposta non può essere applicato per le imprese che hanno assunto dipendenti; si mandano così all'aria tali agevolazioni: assieme al danno anche la beffa!

(Dichiarazioni del presidente dell'IRI sulla RAI)

PRESIDENTE. Passiamo all'interpellanza Grimaldi n. 2-01480 (*vedi l'allegato A - Interpellanze urgenti sezione 11*).

Constato l'assenza dei presentatori: si intende che vi abbiano rinunciato.

(Interventi per lo sviluppo del porto di Taranto)

PRESIDENTE. Passiamo all'interpellanza Mussi n. 2-01470 (*vedi l'allegato A - Interpellanze urgenti sezione 12*).

Constato l'assenza dei presentatori: si intende che vi abbiano rinunciato.

(Istituzione di un comitato tecnico di controllo nel settore vitivinicolo)

PRESIDENTE. Passiamo all'interpellanza Comino n. 2-01481 (*vedi l'allegato A - Interpellanze urgenti sezione 13*).

L'onorevole Lembo, cofirmatario dell'interpellanza, ha facoltà di illustrarla.

ALBERTO LEMBO. Rinuncio ad illustrarla e mi riservo di intervenire in sede di replica.

PRESIDENTE. Il sottosegretario di Stato per le politiche agricole ha facoltà di rispondere.

ROBERTO BORRONI, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole*. In effetti, gli interpellanti hanno sollevato un pro-

blema reale ed il Ministero delle politiche agricole non può che condividere la preoccupazione che viene manifestata relativamente al ritardo dell'insediamento del comitato cui si fa riferimento.

Il Ministero per le politiche agricole ha provveduto fin dal 20 ottobre di quest'anno ad interessare i ministeri e gli organismi che debbono designare un proprio rappresentante ed a farlo con sollecitudine. Ciò non solo per rendere operativo lo stesso comitato, ma per evitare di incorrere nell'avvio di una procedura di infrazione da parte dell'Unione europea. In ragione di ciò, in data 10 novembre, abbiamo sollecitato di nuovo i ministeri e gli organismi che non avevano ancora provveduto a fare le designazioni. Non essendo ancora pervenute quelle designazioni, analogo sollecito è stato effettuato in data 2 dicembre. È chiaro, peraltro, che, non appena acquisite le designazioni in questione, poiché dipende dal Ministero per le politiche agricole insediare il comitato, sarà cura di questa amministrazione dare immediata operatività al comitato stesso.

Per quanto concerne la convenzione inerente la tutela degli interessi finanziari della Comunità europea, credo sia opportuno ricordare che nella seduta del Consiglio dei ministri del 27 novembre scorso è stato approvato un disegno di legge recante la ratifica e l'esecuzione di cinque atti internazionali, tra loro intimamente connessi a causa della parziale sovrapposizione delle materie regolate o dei collegamenti tra le rispettive discipline. La convenzione è elaborata in base all'articolo K.3 del trattato dell'Unione europea, cui si fa riferimento anche nell'interpellanza. Il primo protocollo della convenzione è relativo alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee ed è stato fatto a Dublino (il precedente si riferiva a quello di Bruxelles); vi erano poi il protocollo, concluso sempre in base all'articolo K.3 del trattato, concernente l'interpretazione in via pregiudiziale da parte della Corte di giustizia delle Comunità europee della convenzione relativa alla protezione degli interessi finanziari;

la convenzione del trattato sull'Unione europea relativa alla lotta contro la corruzione, nella quale sono coinvolti funzionari delle Comunità europee o degli Stati membri, fatta a Bruxelles il 26 maggio 1997; e la convenzione dell'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico sulla lotta alla corruzione dei pubblici funzionari stranieri nelle operazioni economiche internazionali, con annesso, fatta a Parigi il 17 dicembre 1997.

PRESIDENTE. L'onorevole Lembo, co-firmatario dell'interpellanza, ha facoltà di replicare.

ALBERTO LEMBO. Per certi versi sono soddisfatto della risposta del sottosegretario, perché egli ha affermato che, effettivamente, quanto esposto nell'interpellanza corrisponde al vero e che dunque abbiamo ragione a chiedere l'attivazione del comitato in questione che dovrebbe avvenire al più presto. Addirittura egli ha riferito in merito ad alcune azioni che sono state poste in essere dal ministero.

Sottosegretario Borroni, in Italia ci sono tantissimi comitati e se ne istituiscono continuamente. Quello di cui si parla, però, è uno non so se dire dei pochi o dei non molti che ha effettivamente una funzione estremamente concreta; ce l'ha perché recepisce delle direttive comunitarie e perché per ogni giorno in meno di operatività di quel comitato alcuni produttori autentici del settore vitivinicolo subiscono il peso di frodi e truffe, mentre altrettanti truffatori e sofisticatori di vario genere godono di questa inadempienza. Noi della lega nord per l'indipendenza della Padania, difensori dei produttori, in particolare, delle regioni padane, non possiamo prendere come scusa il fatto che le buone intenzioni del Governo vengono poi frenate e, in sostanza, vanificate dalle inadempienze degli organi burocratici. Non ho alcun motivo per credere che il Governo non si sia attivato, ma nel momento in cui lo stesso

sottosegretario dichiara di aver sollecitato, risollecitato e ulteriormente invitato ministeri ed organismi vari a designare i loro rappresentanti e queste nomine non sono state fatte, chiedo al Governo nella sua globalità di intervenire con tutti gli strumenti necessari per sanzionare chi ha omesso di attivarsi. Questo non è uno sfizio, un divertimento, sottosegretario Borroni: è una necessità nei confronti dei nostri produttori, ma anche una necessità nei confronti dell'Unione europea.

Lo ripeto: ci sono produttori seri che soffrono a causa di questa situazione e ci sono truffatori che godono per la mancata attivazione del comitato. Cosa vuole fare il Governo? Vuole attivarsi? Vuole muoversi effettivamente? Cosa farete se fra dieci o quindici giorni mancherà ancora una risposta? Cacerete a pedate in mezzo alla strada qualche funzionario inadempiente, come meriterebbe, o scriverete un'altra lettera? Credo che la risposta possa e debba essere solo una: c'è gente che prende lo stipendio per non fare quanto dovrebbe; c'è chi produce, fatica e lavora per vedere in gran parte vanificato il suo lavoro dalla inadempienza della pubblica amministrazione e dalla attività truffaldina di altri che vivono in maniera parassitaria, con particolare concentrazione in alcune regioni, lei sa bene quali.

Pertanto, vuole il Governo attivarsi presso la pubblica amministrazione ed impegnarsi per fare in modo che questo comitato si costituisca e si attivi? Può il Governo — non so — a fronte di una palese e costante inadempienza di alcuni settori della pubblica amministrazione, attivarsi di imperio? Credo che il Governo, se vuole salvaguardare anche la sua immagine e la sua volontà di fare — su cui ripeto non ho motivo di avere dubbi —, debba nei limiti consentiti dalle norme vigenti individuare e punire chi è stato inadempiente e provvedere d'ufficio, in modo tale che questo comitato possa attivarsi; anche perché, sul fatto che bisogna attivarlo e che questo comitato

svolga funzioni utili e necessarie ci siamo trovati pienamente d'accordo. A me il compito di fare il parlamentare ed il rappresentante dei produttori, a lei il compito di attivarsi affinché questo comitato possa effettivamente entrare in funzione. La ringrazio e mi auguro di vedere quanto prima qualcosa di concreto.

PRESIDENTE. È così esaurito lo svolgimento delle interpellanze urgenti all'ordine del giorno.

Modifica nella composizione della Giunta per il regolamento.

PRESIDENTE. Comunico che in data odierna il deputato Salvatore D'Alia ha cessato, su sua richiesta, di far parte della Giunta per il regolamento.

Approvazione in Commissione.

PRESIDENTE. Comunico che nella seduta di ieri, mercoledì 2 dicembre 1998, la VI Commissione permanente (Finanze) ha approvato il seguente disegno di legge:

« Disposizioni in materia tributaria e di revisione generale del catasto » (4565/ter-1), con il seguente nuovo titolo: « Disposizioni in materia tributaria, di funzionamento dell'Amministrazione finanziaria e di revisione generale del catasto ».

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Venerdì 4 dicembre 1998, alle 9:

1. — Discussione delle proposte di legge:

GIULIANO ed altri: Norme per la redazione e la pubblicazione del rendi-

conto annuale di esercizio dei sindacati e delle loro associazioni (4504).

BOSSI ed altri: Norme in materia di bilancio dei sindacati e delle loro associazioni nonché in materia di trattenute sindacali (5200).

— *Relatori: Ricci, per la maggioranza; Taradash, di minoranza.*

2. — Discussione dei progetti di legge:

S. 932 — Disposizioni urgenti in materia di personale scolastico (*Approvato dal Senato*) (4754).

GAMBALE: Modifica all'articolo 2 del decreto-legge 28 agosto 1995, n. 361, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 1995, n. 437, concernente i docenti supplenti nei conservatori di musica (1366).

GARRA: Istituzioni di graduatorie nazionali ad esaurimento dei concorrenti idonei nei concorsi per la scuola (1545).

FERRARI: Norme in materia di espletamento dei concorsi a cattedra negli istituti di istruzione secondaria (1906).

DE MURTAS ed altri: Norme per il reclutamento dei docenti della scuola (2414).

BONO e NAPOLI: Modifica al comma 28 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 1995, n. 549, in materia di requisiti per la partecipazione ai corsi di abilitazione all'insegnamento (2502).

PISCITELLO ed altri: Istituzione di corsi speciali per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento nella scuola materna e nella scuola secondaria di primo e secondo grado (2505).

POLI BORTONE: Istituzione di corsi speciali per l'abilitazione all'insegnamento nella scuola materna e nella scuola secondaria (2626).

VIGNALI: Nuove norme in materia di arruolamento del personale docente delle scuole statali di ogni ordine e grado (2755).

BONO ed altri: Istituzione di corsi provinciali per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento nella scuola materna e nella scuola secondaria di primo e secondo grado (3047).

NAPOLI ed altri: Istituzione di corsi di formazione per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento nella scuola secondaria di primo e secondo grado (3059).

GAZZARA ed altri: Istituzione di corsi per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento riservati al personale della scuola non di ruolo (3124).

SAONARA: Nuove norme in materia di reclutamento del personale docente delle scuole statali di primo e secondo grado (3277).

GNAGA ed altri: Norme per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento nella scuola secondaria (3450).

LUCCHESI ed altri: Disposizioni in materia di reclutamento del personale dei conservatori di musica (4082).

APREA ed altri: Disposizioni in materia di organici funzionari e di reclutamento del personale della scuola (4983).

— *Relatori*: Ricci, per la maggioranza; Gazzara, di minoranza.

La seduta termina alle 18,05.

ERRATA CORRIGE

Nel resoconto stenografico della seduta del 2 dicembre 1998:

nell'indice, a pagina I, seconda colonna, alla decima riga si intendono sopresse le parole « con modificazioni »;

nell'indice, a pagina II, seconda colonna, si intendono sopresse le righe sedicesima e diciassettesima;

a pagina 36, seconda colonna, si intendono sopresse le righe dalla ventinovesima alla trentaseiesima.

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA

DOTT. VINCENZO ARISTA

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. PIERO CARONI

Licenziato per la stampa alle 20,10.